

Primo Piano - *Meloni sente Zelensky: "Ha chiarito di aver attaccato le navi in Libia senza coordinarsi con i partner"*

Roma - 27 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Dura presa di posizione dei ministri Crosetto e Tajani dopo le prime dichiarazioni alla Bbc del leader di Kiev. Il vicepremier Salvini convoca per martedì una riunione urgente del Comitato interministeriale per la sicurezza marittima.**

Telefonata chiarificatrice tra Giorgia Meloni e Volodymyr Zelensky dopo le tensioni esplose sul raid ucraino nel porto libico di Bengasi contro la corvetta russa Merkuriy. Durante il colloquio, il leader di Kiev ha confermato che l'operazione è stata condotta senza alcun coordinamento preventivo con gli alleati, impegnandosi a garantire d'ora in avanti una piena condivisione delle informazioni e una comunicazione diretta con Roma. La premier ha espresso la forte preoccupazione del governo italiano per un'azione che ha violato la sovranità della Libia e rischia di allargare il conflitto al Mediterraneo, concetto ribadito poco dopo dal palco dell'assemblea nazionale di Noi Moderati: "Il presidente Zelensky ha chiarito le precedenti parole che erano state oggetto di molti dubbi. Lo ha fatto anche direttamente con me: la nostra posizione nei confronti dell'Ucraina non cambia, ma questo non può mai venire prima della difesa dell'interesse nazionale". Il chiarimento arriva al termine di una giornata ad alta tensione innescata da un'intervista concessa da Zelensky alla Bbc dal suo ufficio nel centro di Kiev. Rispondendo a una domanda sull'attacco a Bengasi, il presidente ucraino aveva inizialmente affermato che le forze di Kiev "non conducono operazioni" contro obiettivi russi in acque straniere "senza un coordinamento" con i partner, aggiungendo: "I nostri diplomatici lavorano con quelli di qualsiasi Paese se operiamo in acque internazionali o vicino alle infrastrutture di un altro Stato". Nella stessa intervista alla Bbc, Zelensky ha criticato anche gli Stati Uniti, giudicati troppo concentrati sul Medio Oriente e poco incisivi nel fare pressione sulla Russia per fermare la guerra: "È un peccato che abbiano concentrato la loro attenzione sul Medio Oriente. La questione ci pone interrogativi molto seri", ha dichiarato, denunciando "una grave carenza di intercettori necessari per la difesa contro i missili balistici" e il fatto che gli Usa "hanno anche ritardato la consegna dei sistemi di difesa aerea Patriot". "La carenza di questi missili si traduce in vite umane perdute", ha aggiunto, spiegando che l'Ucraina riesce oggi ad abbattere circa il 70% dei droni russi più veloci ma soffre ancora un deficit "molto, molto grave" sui missili balistici. Zelensky ha infine definito "strano" il gesto di Donald Trump, che ha pubblicato una foto mentre abbraccia Vladimir Putin chiamandolo "un mio amico": "Naturalmente spetta al presidente degli Stati Uniti decidere, ma… è strano", ha concluso, aggiungendo che Putin "è un aggressore, un assassino… Non può essere un amico. Semplicemente non può esserlo". Le parole di Zelensky su quanto accaduto a Bengasi sono state immediatamente smentite da Roma: "L'attacco alle navi russe in Libia è stato coordinato con gli alleati? Zelensky ha detto una cosa

falsa, nessuno degli altri alleati sapeva nulla, non solo l’Italia", ha attaccato il ministro della Difesa Guido Crosetto da Noi Moderati, aggiungendo: "La percezione di minacce è continua, questo episodio ci dice che nel Mediterraneo passano navi con le armi, un mare fondamentale per gli assetti geopolitici, uno degli ambiti che dobbiamo presidiare. Le guerre moderne sono diverse da quelle di decenni fa". Sulla stessa linea il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che a margine dell'Assemblea Anci a Verona ha ribadito: "Nessuno di noi era stato informato", "nessuno sapeva niente di quello che stavano facendo gli ucraini in Libia" e "non c’è mai stato alcun coordinamento". Sul fronte operativo, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha convocato per martedì 1° dicembre una riunione urgente del Comitato interministeriale per la sicurezza marittima (Cism) in formato ristretto. Al centro del vertice ci saranno le criticità legate all'aggravamento del quadro geopolitico internazionale e ai rischi di un'estensione del conflitto russo-ucraino nel Mediterraneo, con particolare attenzione alla libertà di navigazione, alle ripercussioni sul traffico mercantile e alla tutela degli interessi nazionali.

(Prima Notizia 24) Venerdì 27 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it